

Scheda Sintetica

La legge elettorale è proprietà dei cittadini

Undici principi civici per rimettere al centro la scelta dell'elettore

Autore: Oriano Ciamberlini

Il quaderno **"La legge elettorale è proprietà dei cittadini"** nasce da una domanda semplice:

cosa dovrebbe pretendere un cittadino dalla legge con cui elegge i propri rappresentanti?

La legge elettorale non dovrebbe essere percepita come una materia riservata ai partiti o agli addetti ai lavori. È invece lo strumento attraverso cui i cittadini trasformano il voto in rappresentanza parlamentare.

Si propone una riflessione civica su alcuni principi minimi: scelta effettiva degli eletti, chiarezza su chi sarà eletto, responsabilità dei partiti, rapporto con il territorio, equilibrio tra governabilità e rappresentanza.

Il messaggio di fondo è che **non** basta votare un simbolo, l'elettore deve poter sapere con chiarezza:

chi sta scegliendo - chi sarà eletto - quale rapporto resterà tra eletto e territorio - quale responsabilità avranno i partiti nella selezione delle candidature - quali limiti impediscono che la governabilità cancelli la rappresentanza.

Gli undici principi del quaderno

Preferenze nominali - Conoscibilità degli eletti - Responsabilità di chi cambia incarico - Incarico pubblico esclusivo - Rapporto fiduciario con l'eletto - Ruolo dei partiti nella selezione - Governabilità con limiti - Competenza e incarichi tecnici - Tutela del territorio - Distinzione tra Governo e Parlamento - Seggio legato agli elettori del collegio

Perché è attuale

Il tema della legge elettorale torna periodicamente al centro del confronto politico, ma spesso il dibattito si concentra su formule, soglie, premi e convenienze di schieramento.

Questo quaderno propone invece di partire da una prospettiva diversa: **prima dei meccanismi, vengono i diritti dell'elettore.**

La domanda non è soltanto quale sistema convenga ai partiti, ma quale legge elettorale renda più trasparente, comprensibile e responsabile il rapporto tra cittadini e Parlamento.

Natura del contributo

Il quaderno non è una proposta di partito e non nasce da un'appartenenza politica.

È un **contributo civico**, aperto al confronto, rivolto a parlamentari, istituzioni, giornalisti, studiosi e cittadini interessati alla qualità della rappresentanza democratica.

L'obiettivo è offrire una traccia ordinata di discussione, non imporre una formula chiusa.